

Rai Orchestra

Stagione 2018 - 2019


Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



osn.rai.it

 OSNrai

 orchestrasinfonicarai

 orchestraRai



FUORI ABBONAMENTO

Concerto di Carnevale

venerdì 1 marzo 2019
ore 20.30

William Eddins *direttore*

Janoska Ensemble

Simone Rubino *percussioni*

Classica
per tutti

Sabato
2 marzo 2019
ore 16.00

VENERDÌ 1 MARZO 2019 ORE 20.30

CONCERTO DI CARNEVALE

William Eddins *direttore*

Janoska Ensemble

Ondrej Janoska *violino*

Roman Janoska *violino*

František Janoska *pianoforte*

Julius Darvas *contrabbasso*

Simone Rubino *percussioni*

Paul Hart (1945)

Cartoon (1991)

Durata: 9' ca.

JANOSKA STYLE goes SYMPHONY

František Janoska (1986)

Bratislava, 1° movimento dalla Sinfonia n. 1

Impression along the Danube (2018)

Durata: 9' ca.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

- **František Janoska**

Rumba for Amadeus (2016)

Durata: 5' ca.

Pablo de Sarasate (1844-1908)

Serbian Traditional

Tarantella vs Niska Banja (2016)

(arr. František Janoska)

Durata: 7' ca.

Niccolò Paganini (1782-1840) - **Janoska Ensemble**

Paganinoska (2016)

Durata: 5' ca.

Minoru Miki (1930-2011)

Marimba spiritual, per marimba e percussioni (1983-1984)

Carmelo Giuliano Gullotto,
Alberto Occhiena, Emiliano Rossi *percussioni*

Durata: 14' ca.

Roberto Bocca (1950)

Dialogo, per percussioni e orchestra (2019)

Durata: 6' ca.

Astor Piazzolla (1921-1992)

Libertango, per marimba e orchestra (1974)
(arr. Ingo Laufs)

Durata: 5' ca.

Helmut Lachenmann (1935)

Marche fatale (2016-2017)

Durata: 6' ca.

Jacques Offenbach (1819-1880)

Orh  e aux enfers, Ouverture e Can can (1858)

Durata: 10' ca.

**Il concerto   trasmesso in diretta su Radio3
per *Il Cartellone* di Radio3 Suite.**

**Il concerto   ripreso da Rai Cultura e sar  trasmesso
su Rai5 il 14 marzo 2019.**



SABATO 2 MARZO 2019 ore 16.00

William Eddins *direttore*
Simone Rubino *percussioni*

Minoru Miki

Marimba spiritual per marimba e percussioni

Carmelo Giuliano Gullotto,
Alberto Occhiena, Emiliano Rossi *percussioni*

Durata: 14' ca.

Roberto Bocca

Dialogo per percussioni e orchestra

Durata: 6' ca.

Astor Piazzolla

Libertango per marimba e orchestra
(arr. Ingo Laufs)

Durata: 5' ca.

Helmut Lachenmann

Marche fatale

Durata: 6' ca.

Paul Hart

Cartoon

Durata: 9' ca.

Jacques Offenbach

Orhpée aux enfers, Ouverture e Can can

Durata: 10' ca.

“Racconta” il concerto
il percussionista
Simone Rubino
insieme ai
protagonisti.

I concerti del ciclo
Classica per Tutti
sono realizzati in
collaborazione con
Fondazione Teatro
Ragazzi e Giovani
Onlus.

Paul Hart

Cartoon

Paul Hart ha fondato “Joe & Co”, con Joe Campbell, una società specializzata nella composizione e produzione di musica per la pubblicità, il cinema e la televisione. È considerata una delle più importanti società di produzione musicale al mondo e la lista dei premi vinti ne è la testimonianza. Paul Hart ha scritto e realizzato questo lavoro con brillante sicurezza e tutto ciò ha reso *Cartoon* un’aggiunta ideale alla serie *Royal Tournament*, divertente, originale e creativa.

That’s all Folks! Questa l’indicazione iniziale del brano, dove il gatto e il topo si prendono in giro e si inseguono con esuberante spavalderia e, naturalmente, con un immancabile gran finale. *Cartoon* è un brano giocoso, allegro, irriverente e dalle sonorità jazz, ispirato alle sigle delle serie di cartoni animati *Looney Tunes* e *Merrie Melodies* composte negli anni Trenta e Quaranta da Carl Stalling. Il brano, grazie ad una trama musicale descrittiva e coinvolgente, trascina il pubblico nel fantastico mondo dei cartoni animati; ma qui tutto accade nell’immaginazione, e non sullo schermo.

František Janoska

Bratislava, 1° movimento dalla Sinfonia n. 1

Impression along the Danube

La Sinfonia n. 1 di František Janoska va oltre il repertorio innovativo dello Janoska Ensemble, ponendo il focus musicale sulla cultura e sulla geografia di una regione particolare. Questo è evidente sin dal sottotitolo *Impressions along the Danube*, che promette un caleidoscopio di colori e immagini musicali. Queste “impressioni” sono tratte da una culla della cultura che si estende lungo i quasi tremila chilometri del Danubio e risale a secoli fa. È un ambiente in cui tradizioni e forme musicali si contaminano reciprocamente, arricchendo le popolazioni di queste regioni mentre vengono tramandate da una generazione all’altra.

Il primo movimento, *Bratislava*, è dedicato alla città in cui i tre fratelli hanno assorbito la tradizione musicale della loro terra, ma bisogna ricordare che Bratislava è stata anche un

centro delle arti e uno dei luoghi in cui venivano incoronati i monarchi asburgici. Ciascuno dei quattro movimenti cita una canzone popolare tradizionale della regione a cui è dedicato, e contiene - nella prima parte nel caso di *Bratislava* - riferimenti a strumenti tipici della tradizione locale come il *Cymbalom*, il *Tarogato* o il *Fujara*. La seconda parte del primo movimento, più ritmata e veloce, è invece scritta nello spirito dell'*Odzemok*, una tipica danza slovacca. Poco prima del gran finale arriva una citazione con variazioni su una canzone popolare molto conosciuta in Slovacchia dal titolo *Tanzuj, tanzuj, vykrucaj, vykrucaj!* (Balla, balla, volteggi, volteggi!). Non si potranno in ogni caso non notare anche brevi intromissioni di temi ispanici o di carattere orientale, in chiaro stile Janoska.

Wolfgang Amadeus Mozart - František Janoska

Rumba for Amadeus

František Janoska ha preso le battute iniziali del Concerto per pianoforte n. 20 in re minore di Mozart come tema principale della sua rumba e le ha intrecciate e modulate con temi e ritmi latinoamericani che si susseguono rincorrendosi e rispondendosi, creando un pezzo emozionante che offre ampie possibilità d'improvvisazione.

Pablo de Sarasate - Serbian Traditional

Tarantella vs Niska Banja (arr. František Janoska)

Sarasate è noto per essere stato uno dei violinisti più intriganti e interessanti della fine del XIX secolo, mescolando i sapori ispanici agli stilemi della musica classica. Proprio come Sarasate, lo Janoska Ensemble ha infuso con un tocco internazionale la sua unicità tzigana nel repertorio classico. In questo pezzo abbiamo un confronto giocoso tra l'amata e indimenticabile *Introduzione e Tarantella* di Sarasate con un mix di gypsy-jazz di Niska Banja.

Niccolò Paganini - Janoska Ensemble

Paganinoska

Che tipo di musica avrebbe scritto Paganini se fosse vissuto oggi? Forse sarebbe diventato un musicista jazz per dare libero sfogo al suo virtuosismo e alla sua ricchezza d'idee melodiche. La versione Janoska del suo famoso Capriccio n. 24 rappresenta un ipotetico incontro tra Paganini e una sua controparte che ha viaggiato nel XXI secolo, generando una battaglia musicale in cui alle variazioni scritte da Paganini risponde un'improvvisazione jazz. C'è anche una breve apparizione da parte di una *csárdás* ungherese prima del gran finale, nel quale non si potrà non riconoscere la citazione del celebre tema musicale pop presente nel cortometraggio *Smooth Criminal* di Michael Jackson.

Minoru Miki

Marimba spiritual

Il compositore giapponese Minoru Miki ricevette nel 1983 la commissione di una nuova composizione per marimba da parte di Keiko Abe, famosa percussionista sua compatriota, per la quale aveva già composto *Time for marimba* (1968) e il Concerto per marimba e orchestra (1969). Composto in brevissimo tempo (dal giorno di Natale del 1983 al 13 gennaio 1984) ed eseguito per la prima volta il 18 marzo 1984 al Concertgebouw di Amsterdam, naturalmente con Keiko Abe in qualità di solista, *Marimba spiritual*, è scritto per marimba e tre percussioni, senza orchestra. Un brano che, grazie alle sonorità etniche offerte dagli strumenti a percussione, consente al pubblico di visualizzare ambientazioni, usanze e tradizioni giapponesi.

Roberto Bocca

Dialogo per percussioni e orchestra

Compositore torinese, *ghostwriter* musicale e ricercatore di sonorità per musica sinfonica, leggera, new age, jazz e musica per film, Roberto Bocca, ha composto *Dialogo*, nel 2015,

per il percussionista e amico Simone Rubino, con il quale collabora in modo proficuo e continuativo. Il brano, nato per multipercussioni ed eseguito questa sera in prima assoluta in un arrangiamento per percussioni e orchestra (2019), è la trasposizione in musica di un vero e proprio dialogo generato da un continuo botta e risposta tra solista e orchestra, in cui temi dal carattere *new classic* con influenze jazz, si rincorrono e rispondono, creando nell'ascoltatore l'immagine acustica di un dialogo ritmato. Inizialmente è il vibrafono a conversare con gli archi, supportati talvolta da dissonanze di corni all'unisono, mentre in seguito sono gli ottoni tutti a inserirsi nella disputa tra la marimba e gli archi conclusa da un incalzante crescendo di multi set di percussioni.

Astor Piazzolla

Libertango

Libertango, che viene qui proposto nell'arrangiamento per marimba e orchestra di Ingo Laufs, è una composizione del bandoneonista e compositore argentino Astor Piazzolla e dà il titolo all'omonimo album registrato e pubblicato a Milano nel maggio 1974. La parola in sé è un *portmanteau* (una parola macedonia) che fonde "Libertad" (libertà) e "Tango", e simboleggia il passaggio di Piazzolla dal Tango Classico al Tango Nuevo, segnando la svolta "elettrica e rivoluzionaria" nella discografia del musicista. È il brano di punta dell'album considerato come la lettera di presentazione del compositore davanti al pubblico europeo, per poi affermarsi a livello mondiale, tanto che parti della registrazione originale hanno fatto da colonna sonora a spot pubblicitari televisivi di famosi marchi internazionali.

Helmut Lachenmann

Marche fatale

Questa marcia per grande orchestra, composta tra il 2016 e il 2017, per l'Orchestra di Stato di Stoccarda al suo 425° compleanno, è in mi bemolle maggiore, esattamente «come dovrebbe essere», dice Helmut Lachenmann. Anche le trombe e i rulli di tamburi sono, fin dall'inizio, «come dovrebbero essere», in

questa marcia che ci trasporta in sei minuti di avventura senza limiti. *Marche fatale* è una fuga spericolata e audace, che probabilmente potrebbe irritare il pubblico cultore delle precedenti composizioni di Lachenmann, proprio perchè ha stilisticamente poco a che fare con il suo modo compositivo e si presenta in maniera incontrollata, come una «ricaduta spiettata e frivola» nelle frasi, ormai superate, di una lunga tradizione. Dietro l'evidente desiderio di voler essere maldestro, si cela comunque Lachenmann.

Le parole chiave, come candidamente dichiarato dall'autore, si chiamano «banalità» e «divertimento»; molti compositori hanno occasionalmente accettato o ricercato il frivolo e il banale, come Mozart in *Ein musikalischer Spaß* (Uno scherzo musicale) noto anche come Divertimento per quartetto d'archi e due corni. In *Marche fatale*, l'assurdità, il divertimento e la banalità della musica in marcia vengono messe a fuoco; lo stesso autore ha dichiarato: «Sono contento che l'orchestra si sia divertita a suonarlo e lo abbia fatto con così tanta bontà».

Jacques Offenbach

Orphée aux Enfers, ouverture e can can

Orphée aux Enfers (Orfeo all'inferno) è un'operetta in due atti composta nel 1858 da Jacques Offenbach.

La trama prende chiaramente spunto dalla mitologica vicenda della discesa di Orfeo agli inferi per riportare alla vita l'amata Euridice ma viene rivisitata in una chiave comico-satirica. Presentando gli dei dell'Olimpo come meschini e ridicoli personaggi, Offenbach diede all'opera un sapore scandaloso e dissacrante, tanto che a una parte del pubblico borghese dell'epoca apparì addirittura offensivo, ma la maggioranza avvertì che, sotto la farsa, si celava una chiara satira del Secondo Impero e della nuova "nobiltà" borghese di Napoleone III.

L'ouverture, come da programma, anticipa i temi delle arie presenti nella partitura, ma questa operetta è famosa soprattutto per il can-can (*galop*); uno scatenato ballo che divenne molto popolare in Francia, caratterizzato dai movimenti delle ballerine che, seguendo il tempo di una musica molto veloce e ritmata, alzavano le gambe scoprendole parzialmente alla vista degli spettatori entusiasti.



William Eddins

William Eddins è il Direttore musicale emerito della Edmonton Symphony Orchestra e viene invitato come Direttore ospite di importanti orchestre in tutto il mondo.

Numerosi i suoi impegni con le maggiori orchestre degli Stati Uniti come la New York Philharmonic, la Los Angeles Philharmonic Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la Buffalo Philharmonic Orchestra e le Orchestre Sinfoniche di Boston, Minnesota, St. Louis, Cincinnati, Atlanta, Detroit, Dallas, Baltimora, Indianapolis, Milwaukee e Houston.

A livello internazionale, Eddins è stato Direttore ospite principale della RTÉ National Symphony Orchestra di Dublino e ha anche diretto la Staatskapelle e la Rundfunk-Sinfonieorchester di Berlino, la Welsh National Opera di Cardiff, la Royal Scottish National Orchestra di Glasgow, la Bergen Philharmonic Orchestra, l'Adelaide Symphony Orchestra, l'Orquesta Sinfónica de Barcelona y Nacional de Cataluña (OBC) e l'Orquestra Metropolitana de Lisboa.

I momenti salienti della sua carriera includono le esibizioni della Edmonton Symphony Orchestra alla Carnegie Hall, la direzione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e una tournée in Sudafrica con la KwaZulu-Natal Philharmonic Orchestra e il soprano René Fleming. Ugualmente a suo agio con l'opera, ha diretto una produzione di *Porgy and Bess* di George Gershwin con l'Opéra National de Lyon sia in Francia che al Festival di Edimburgo. Ha inoltre partecipato come direttore ad importanti festival come il Ravinia Festival (sia con la Chicago Symphony Orchestra che con la Ravinia Festival Orchestra), l'Aspen Music Festival, l'Hollywood Bowl e il Chautauqua Festival.

Molto importante è anche la sua attività didattica con giovani musicisti emergenti presso il Boston University Tanglewood Institute e la Civic Orchestra di Chicago.

William Eddins è anche pianista e musicista da camera, e dirige regolarmente dal pianoforte opere di Mozart, Beethoven, Gershwin e Ravel.

Come solista ha inciso una collana di CD, per la sua etichetta, che comprende la Sonata per pianoforte n. 29 *Hammerklavier* di Beethoven e *The Nightmare Fantasy Rag* di William Albright.



Janoska Ensemble

Passione per la musica: è questo in sintesi lo spirito dello “stile Janoska”. La vera arte non ha frontiere, come dimostrano in modo unico i tre fratelli di Bratislava Ondrej, František e Roman Janoska insieme al cognato Julius Darvas, originario di Costanza. Nelle loro creazioni musicali, la base classica incontra altri generi in armonica affinità o creando variopinti contrasti con il jazz, la musica latina e quella pop. Il risultato non è un mix di stili, ma una sintesi creativa: lo “stile Janoska”. Non è possibile descrivere adeguatamente a parole questo stile, perché non si tratta di qualcosa di statico che poggia su una certa struttura musicale, ma di un approccio che non si pone limiti contenutistici e nasce in modo spontaneo.

František Janoska è un ingegnoso arrangiatore che al pianoforte padroneggia alla perfezione qualsiasi stile immaginabile e Roman Janoska, con le sue esplosive improvvisazioni jazzistiche al violino, che a volte suona come se fosse una chitarra, non è da meno. Ondrej Janoska, il più giovane dei tre fratelli, con la sua ottima tecnica violinistica spesso sfida Roman in veri e propri duelli di virtuosismo; se invece si tratta di un pezzo che trasmette malinconia e intensità, le voci dei due violini si fondono in un unico strumento che canta con una voce sola. Julius Darvas, contrabbassista dalla formazione classica, completa alla perfezione il trio di fratelli.

Grazie alla sua originalità, da tempo lo “stile Janoska” è diventato un *brand* di grande valore in ambito musicale: il primo CD dell'ensemble, dal titolo *Janoska Style* (Deutsche Grammophon, 2016), è diventato subito disco d'oro. Finora questi affabili musicisti si sono esibiti in quattro continenti e hanno suonato con prestigiose orchestre in arrangiamenti opportunamente ampliati. Una particolare novità nel loro repertorio è stata l'esibizione con i Wiener Symphoniker avvenuta il 31 marzo 2018 nell'ambito del festival *Frühling in Wien*, quando è stato eseguito per la prima volta *Bratislava*, il primo movimento della Sinfonia n. 1 di František Janoska.

Roman Janoska suona un violino gentilmente prestatogli dal Dr. Christian Kuhn e Frantisek è un artista Bösendorfer.



Simone Rubino

I concerti di Simone Rubino sono un fuoco d'artificio di colori e di precisione ritmica, sempre caratterizzati da uno stile molto sensibile e affascinante.

La stagione 2018/19 è iniziata con la prima esecuzione mondiale di un nuovo concerto per percussioni e orchestra del compositore americano Avner Dorman, con l'Orchestra della NDR Elbphilharmonie di Amburgo; altro avvenimento importante della stagione è la residenza presso la Bayerischer Rundfunk Sinfonieorchester. Sono seguiti i debutti con la Sudwestdeutsche Rundfunk Sinfonieorchester e la Netherlands Philharmonic Orchestra, il ritorno a Berlino con la Deutsches Symphonie-Orchester e la direzione di Santtu-Matias Rouvali, e a Torino con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Tan Dun.

L'esordio discografico avviene con il CD *Immortal Bach* con musiche di Bach, Xenakis, Boccadoro e Cage. Il medesimo programma è spesso eseguito anche in concerto.

Nel 2014 Simone Rubino ha vinto il Concorso della ARD di Monaco di Baviera e nel 2016 il *Credit Suisse Young Artists Award* nell'ambito del Festival di Lucerna, vittorie che gli hanno aperto la grande carriera internazionale. Ha suonato con i Wiener Philharmoniker, la Bayerischer Rundfunk Sinfonieorchester, l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo e molte altre, diretto, fra gli altri, da Zubin Mehta, Manfred Honeck, Tan Dun, Gustavo Gimeno e Kazuki Yamada.

E' stato e sarà ospite di molti importanti Festival fra cui La Folle Journée, la Primavera di Heidelberg, il Rheingau Musik Festival e il Festival di Schwetzingen.

Rubino è appassionato anche di musica da camera, come dimostra la collaborazione con il trombettista Simon Hoefele. Intensa è la collaborazione con importanti compositori, volta ad arricchire il repertorio per percussioni.

Nato a Torino, ha studiato al Conservatorio "Giuseppe Verdi" della sua città e si è perfezionato con Peter Sadlo a Monaco di Baviera.

Partecipano al concerto

Violini primi

*Roberto Ranfaldi (di spalla)

°Marco Lamberti

°Giuseppe Lercara

Antonio Bassi

Constantin Beschieru

Irene Cardo

Aldo Cicchini

Patricia Greer

Valerio Iaccio

Martina Mazzon

Enxhi Nini

Francesco Punturo

Matteo Ruffo

Elisa Schack

Violini secondi

*Roberto Righetti

Enrichetta Martellono

Valentina Busso

Pietro Bernardin

Roberto D'Auria

Michal Ďuriš

Rodolfo Girelli

Paolo Lambardi

Carola Zosi

Claudia Curri

Cristiana Vianelli

Viola

*Ula Ulijona

Matilde Scarponi

Giorgia Cervini

Federico Maria Fabbris

Riccardo Freguglia

Alberto Giolo

Agostino Mattioni

Margherita Sarchini

Clara Trullén-Sáez

Greta Xoxi

Violoncelli

*Pierpaolo Toso

Marco Dell'Acqua

Stefano Blanc

Eduardo dell'Oglio

Pietro Di Somma

Amedeo Fenoglio

Michelangiolo Mafucci

Fabio Storino

Contrabbassi

*Gabriele Carpani

Silvio Albesiano

Alessandro Belli

Friedmar Deller

Francesco Platoni

Vincenzo Antonio Venneri

Flauti

*Giampaolo Pretto

*Marco Jorino

Luigi Arciuli

Ottavino

Paolo Fratini

Oboi

*Dario Sartori

Franco Tangari

Teresa Vicentini

Clarinetti

*Enrico Maria Baroni

Graziano Mancini

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Sax

Mario Giovannelli

Fagotti

*Andrea Corsi

Cristian Crevena

Mauro Monguzzi

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

*Alessandro Piras

Paolo Valeriani

Emilio Mencoboni

Stefano Fracchia

Trombe

*Roberto Rossi

Ercole Ceretta

Daniele Greco D'Alceo

Tromboni

*Diego Di Mario

Devid Ceste

Trombone basso

Antonello Mazzucco

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli

Percussioni

Carmelo Giuliano Gullotto

Alberto Occhiena

Emiliano Rossi

Sara Gasparini

Sebastiano Giroto

Arpa

*Margherita Bassani

Pianoforte e Celesta

*Maria Antonietta Maldera

**prime parti*

°concertini

Rai Orchestra

Stagione 2018 - 2019

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino

BIGLIETTERIA

Auditorium Rai "A. Toscanini"
via Rossini 15 - 10124 - Torino
Tel: 011/8104653 - 8104961
biglietteria.osn@rai.it
osn.raai.it



Prendinota

Reload

Torna la formula di abbonamento con carnet riservata agli studenti di Università, Politecnico e Conservatorio

5 concerti 15 €

4 concerti sinfonici a scelta tra quelli compresi nella formula Prendinota
1 concerto di Rai NuovaMusica o Le domeniche dell'Auditorium a scelta
Scopri di più su www.osn.raai.it o chiedi in biglietteria

**Sistema
Musica**

www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

P

CONVENZIONE OSN RAI - VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai 2018-2019 che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, ritirando il tagliando di sconto presso la biglietteria dell'Auditorium Rai "A. Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria

Le varie convenzioni sono consultabili sul sito www.osn.raai.it alla sezione "riduzioni".



7-8/3

giovedì 7 marzo 2019 ore 20.30

venerdì 8 marzo 2019 ore 20.00

Edward Gardner *direttore*

Anna Caterina Antonacci *soprano*

Leoš Janáček

Žárlivost (Gelosia), preludio all'opera *Jenůfa*

Hector Berlioz

La mort de Cléopâtre, scena lirica per voce e orchestra su testo di Pierre-Ange Vieillard

Gustav Mahler

Sinfonia n. 5 in do diesis minore

SINGOLO CONCERTO

Poltrona numerata:

30.00 €, 28.00 €, 26.00€

15.00€ (ridotto Under35)

INGRESSO

Posto non assegnato:

da 20,00 € a 9,00 €

(ridotto Under35)

BIGLIETTERIA

via Rossini, 15

011.8104653

biglietteria.osn@rai.it

www.osn.rai.it